

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 67 (1979)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

B O L L E T T I N O
DELLA
SOCIETA' TICINESE DI SCIENZE NATURALI

AVVERTENZE

- Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente prof. P.O. TRAMER, Locarno-Monti.
- I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla Biblioteca Cantonale in Lugano.
- Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, né esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.
- Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, come fissato dagli statuti.

P A R T E I - A T T I D E L L A S O C I E T A '

XCVI ASSEMBLEA ORDINARIA PRIMAVERILE

Bioggio, 18 giugno 1978 (Ristorante Stazione)

L'attività assembleare ha inizio nel parco della villa di Sir Peter Smithers a Vico Morcote, dove il proprietario porge con estrema cordialità il saluto ai soci convenuti e dà alcune indicazioni relative alla sua attività di "giardiniere", come la definisce, e alla sistemazione di questo suo quinto parco che risale al 1972.

La disposizione circolare dello stesso facilita l'osservazione e permette ai partecipanti di ammirare piante provenienti dalle più disparate parti del mondo: Inghilterra, Stati Uniti, Cina e soprattutto Giappone. Esemplari di eucalipti, rododendri, numerosissime magnolie, diverse specie di felci e varietà di piante mediterranee sono distribuiti in 16 diversi ambienti vegetali. La visita termina nella terrazza della villa dove le ultime delucidazioni sui vegetali e l'offerta di un aperitivo chiudono il programma del mattino.

Subito dopo ci si trasferisce al Ristorante Stazione a Bioggio dove al termine del pranzo si dà inizio ai lavori pomeridiani con il saluto del presidente e alcune indicazioni relative all'escursione scientifica prevista per la metà di settembre fornite dal dott. Cotti.

Il presidente informa che i membri della nostra società diventano automaticamente soci della società elvetica di scienze naturali e comunica il programma della 158^a assemblea annuale che si effettuerà a Briga dal 5 al 8 ottobre.

Il segretario segnala la richiesta di ammissione alla società da parte della sig.ra Francesca Rossi di Molino Nuovo, dell'ing. Giuseppe Greco di Agno e del m.o Felice Foglia di Bioggio che vengono accettati.

Il dott. Tenchio chiede se non sia possibile studiare la questione dell'inserimento nella società di giovani che lavorano nel campo della ricerca.

Si passa poi all'esposizione dell'ing. Gandolla che tiene una relazione sulle possibilità e i problemi attuali dell'eliminazione dei rifiuti. Vengono presentati i tre sistemi attualmente possibili: l'incenerimento, il compostaggio e la discarica, prendendo in considerazione aspetti relativi all'inquinamento dell'ambiente (acqua e aria), alle dimensioni ottimali per il territorio ticinese e ai costi. I favori del conferenziere vanno alla discarica più economica che rispetto alle altre è adatta anche per il servizio di collettività ridotte come è il caso del Ticino. Con particolari accorgimenti si può limitare al minimo l'inquinamento della falda e catturare il gas metano che si forma. I numerosi interventi relativi alla protezione dell'ambiente, anche per la possibile formazione di sostanze micidiali come la diossina, provocano discussioni tra i presenti su problemi di ordine tecnico quali il riciclaggio delle sostanze e umano relativi all'esigenza di formazione di una coscienza politica.

Il tempo passa rapidamente e alle ore 16.30 il presidente deve invitare i presenti a trasferirsi a Croglia dove il nutrito programma della giornata termina con la visita alla discarica.

Giovanni Rendina

XCVII ASSEMBLEA ORDINARIA AUTUNNALE

LUGANO, 16 dicembre 1978 (Museo cantonale di storia naturale)

La seduta é aperta dal dott. Tramèr che porge un particolare saluto e ringraziamento ai soci che hanno sfidato l'inclemenza del tempo per partecipare ai lavori assembleari. Scusa i soci: sig.ra Caroni, sig.na Schneiderfranken, prof.ri Donati e Ceschi. Data lettura del verbale, si passa alla relazione presidenziale che verte soprattutto sull'attività svolta per organizzare le escursioni scientifiche e la pubblicazione del bollettino del biennio 77-78.

In relazione all'invito della T.S.I. per la partecipazione alla trasmissione "Video libero", riferisce che il comitato ha preferito declinare l'invito in quanto l'attività della nostra società non poteva essere adeguatamente presentata in una trasmissione così strutturata; non ha escluso però la partecipazione a future trasmissioni organizzate in modo diverso.

Riferisce anche sulla riunione tenuta a Berna della Società elvetica di scienze naturali e sulla richiesta di sussidi alla stessa per la pubblicazione del bollettino; solleva anche il problema dello scambio di conferenzieri con le società d'oltralpe reso praticamente impossibile per difficoltà di lingua e per la distanza.

Quali soci vengono proposti e accettati:

Roberto Pestoni, funzionario statale
Ilde Pedretti, docente
Osvaldo Arrigo, maestro
Bernard Robyr, maestro
dott. Hans Peter Fuchs-Eckert

Il Signor Alfredo Riva, segretario della società micologica ticinese, chiede informazioni relative all'ammissione della sopracitata società in qualità di socia, precisando che sarà formulata una richiesta scritta.

Alle eventuali c'è un intervento del dott. Cotti che chiede se non sia possibile una collaborazione da parte dei soci per recuperare collezioni naturalistiche di ticinesi, anche se incomplete. Il presidente si associa alla richiesta mettendo in rilievo l'importanza che le collezioni si trovino in un ambiente accessibile a tutti. Il prof. Branca si dichiara d'accordo, ma desidererebbe che il museo in cambio s'impegnasse a fornire del materiale naturalistico ad istituti scolastici.

Alla richiesta di un invio delle convocazioni con maggiore anticipo, il presidente si augura che in seguito si possa stabilire un calendario delle attività per tutto l'anno.

Prende poi la parola il dott. G. Cotti chiedendo se non sia più opportuno dare un recapito fisso alla nostra società, indicando quello del Museo cantonale di scienze naturali. Si rinvia la decisione alla prossima seduta assembleare.

Segue un esauriente istoriato del Museo da parte del suo attuale direttore dott. Cotti; nel 125^o anno di vita si ricordano tra l'altro la donazione allo Stato di collezioni da parte di L. Lavizzari, la precaria situazione protrattasi per tanti anni, l'attività del Prof. O. Panzera e infine l'approvazione nel 1971 da parte del Gran Consiglio del messaggio relativo alla costruzione dell'edificio.

L'oratore termina mettendo in risalto l'importanza delle molteplici attività che possono essere effettuate: la ricerca, la consulenza, le relazioni con altri istituti, mostre, conferenze, ecc.

Segue poi la visita alle sale d'esposizione, alle collezioni e ai laboratori del Museo sotto la guida del suo direttore. L'attività assembleare termina alle ore 17.00.

Giovanni Rendina

Lugano, sabato 16 giugno 1979 (Museo cantonale di storia naturale)

L'attività assembleare ha inizio alle ore 17.00 per dare la possibilità ai soci di seguire le conferenze scientifiche proposte dalla associazione svizzera dei geologi e degli ingegneri del petrolio. Il presidente ringrazia tale sodalizio che permetterà anche ai nostri soci di partecipare all'indomani ad una interessante escursione geologica. Si passa poi all'ammissione di nuovi soci; vengono proposti ed accettati i signori:

professori Michele Bernasconi e Fabio Martinoni,
dottori Piero Gandolfi e Jürg Nigsch,
studente Marco Molteni

e la società micologica "Carlo Benzoni".

Dopo la lettura del verbale dell'ultima assemblea si prende in esame l'opportunità di dare un recapito fisso alla società; la sede del Museo cantonale di storia naturale risulta particolarmente favorevole e ci si augura che possa essere d'aiuto anche per un incremento delle attività scientifiche. La proposta del direttore del Museo dott. Guido Cotti è quindi accettata; lo stesso comunica che già sono stati recuperati quattro erbari, due della fine del secolo scorso e due dell'inizio del ventesimo. Il presidente interviene per dare alcune anticipazioni relative al contenuto scientifico del Bollettino 1979 e comunica che il termine per la presentazione degli articoli è la fine dell'anno in corso. Solleva anche il problema del trasferimento dei libri presenti alle Isole di Brissago suggerito dall'avv. G. Papa; ciò si ripercuoterebbe sfavorevolmente sul lavoro di ricerca in corso alle Isole sin dal 1959.

Il signor M. Losa fa presente che la situazione naturalistica del delta della Maggia è stata gravemente compromessa dallo sviluppo urbanistico e dalle bonifiche agricole e chiede se non sia possibile un intervento della società atto a creare delle "isole botaniche". Il presidente risponde che ciò sarà possibile solo dopo una presa di posizione del Municipio di Locarno anche se, come fa notare l'ing. Ivo Ceschi, l'insediamento è stato talmente massiccio che è praticamente impossibile uno studio comparativo con la vegetazione precedente. L'attività termina alle ore 17.45.

Giovanni Rendina

Bellinzona, venerdì 14 dicembre 1979 (Scuola cant. di commercio)

Il presidente, dott. O. Tramèr, apre la seduta con un cordiale saluto ai presenti. E' chiesta la dispensa dalla lettura del verbale dell'ultima assemblea.

Nella sua relazione morale il presidente ricorda il contributo scientifico e finanziario della Società elvetica di scienze naturali per la pubblicazione del bollettino 1979; ringrazia la Società dei geologi svizzeri per l'organizzazione dell'escursione scientifica e cita l'ultimo lavoro di Flavio Ambrosetti "La temperatura dell'aria alle Isole di Brissago". Auspica una maggiore partecipazione dei soci alle attività del sodalizio e invita tutti ad una maggiore diligenza nel pagamento della quota sociale. Il tema viene riproposto dal cassiere prof. Donati che ringrazia quanti hanno accolto favorevolmente la circolare di richiamo, aggiungendo che la stessa ha avuto un buon successo; dà quindi lettura del suo resoconto finanziario a cui segue quello dei revisori presentato dai proff. C. Ceschi e S. Sciarini. Ambedue sono approvati. Il presidente è incaricato di richiedere ancora per il 1981 un contributo di fr. 5'000.- alla Società elvetica di scienze naturali.

Vengono proposti ed accettati i nuovi soci:

dott. Fred S. May, US Departement of the Interior, Denver, Colorado

dott. Giancarlo Favini, docente, Locarno

Hans Peter Roesli, dipl. in fisica, Osservatorio, Locarno-Monti

Werner Stutz, giardiniere dipl., Isole di Brissago, Losone

Hansjürg Albrecht, giardiniere dipl., Isole di Brissago, Losone

Piercarlo Taglioni, rappresentante, Agno

Il dott. Tramèr, a nome del comitato uscente, propone i seguenti soci quali membri del comitato che resterà in carica nel triennio 80/82:

dott. Guido Cotti, presidente, Lugano

dott. Odilo Tramèr, vicepresidente, Locarno-Monti

dott. Luciano Navoni, segretario, Lugano

prof. Pierangelo Donati, cassiere, Bellinzona

dott. ing. Paolo Amman, Losone

dott. Pietro d'Alessandri, Faido

ing. for. Ivo Ceschi, Sant'Antonino

dott. Luciano Granata, Lugano

dott. Giovanni Rendina, Bellinzona

Restano in carica i due revisori prof. Claudio Ceschi e prof. Silvano Sciarini e l'archivista dott. Pierluigi Zanon. L'unica sostituzione riguarda il prof. Carlo Franscella che ha messo a disposizione il suo posto per permettere al dott. D'Alessandri di far parte del comitato e ciò in seguito al suggerimento di costituire un comitato che sia più rappresentativo dal punto di vista professionale e regionale. L'assemblea vota in blocco la proposta. Alle eventuali il signor M. Losa chiede informazioni sullo stato dei lavori per la sistemazione del delta della Maggia. L'ing. Ivo Ceschi informa che i lavori di arginatura sino a Ponte Brolla inizieranno già la prossima primavera, mentre la golena resterà pratto secco con immissione di vegetazione xerofila.

Con questo intervento si chiude l'attività amministrativa del triennio 77/79 ed ha inizio la parte scientifica. Il presidente

della società dott. O. Tramèr ricorda il dir. Flavio Ambrosetti recentemente scomparso mettendo in risalto i legami di amicizia e di lavoro protrattisi per un ventennio. Presenta poi l'opera scientifica svolta dal prof. Mario Jäggli nel ventesimo della sua scomparsa: il sacrificio nella ricerca abbinata all'attività professionale, le numerose pubblicazioni (95), la scrupolosa esattezza delle osservazioni scientifiche. Della sua figura come uomo di cultura e di scuola parla poi l'attuale direttore della Scuola cantonale di commercio, prof. Giuseppe Beeler; si richiamano ricordi personali, l'uomo, il pedagogo appassionato del Franscini. Presenziano oltre ai familiari degli scomparsi una delegazione del Municipio di Bodio, un rappresentante del Dipartimento della pubblica educazione e numerosi amici.

Giovanni Rendina

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA STSN NEL 1978

L'attività si é manifestata nelle due tradizionali assemblee e in una escursione. L'assemblea primaverile si é tenuta domenica 18 giugno a Bioggio. I soci si sono ritrovati alla stazione di Melide e si sono recati in seguito a Vico Morcote per visitare il giardino privato di Sir Peter Smithers.

Il proprietario, botanico appassionato sin dalla gioventù, dispone di parecchie collezioni di magnolie esotiche, di gigli ibridi e di moltissime altre specie di varie regioni della terra. I partecipanti alla visita sono rimasti impressionati non solo dal gran numero di specie vegetali e della loro collocazione secondo criteri che rivelano conoscenza e gusto nell'arte della floricoltura, ma anche della squisita accoglienza da parte di Sir Peter e delle sue ampie conoscenze in materia di giardinaggio.

Dopo il pranzo al ristorante della stazione di Bioggio si é svolta la parte amministrativa della seduta alla presenza di numerosi soci e di alcuni ospiti che in seguito hanno chiesto di far parte del sodalizio. I loro nomi insieme ad altri verranno comunicati alla rispettiva trattanda.

Terminata la parte ricreativa il dott. Mauro Gandolla ha tenuto una conferenza sui problemi della depurazione e dei relativi impianti nel basso Malcantone. Una visita agli impianti ha completato l'ampia panoramica del conferenziere.

Dando seguito alle varie proposte di intensificare l'attività del sodalizio il comitato ha accolto l'invito rivolto al dott. Guido Cotti da parte della direzione dei lavori autostradali. Il 14 ottobre un numero un po' esiguo di soci (16) si sono trovati alla stazione di Biasca, dove l'ing. Blättler e i suoi collaboratori li attendevano per condurli sui cantieri al Piottino, in un primo luogo, e al Monte Ceneri poi.

Un'altra parte dell'attività si é svolta lontano dagli occhi del pubblico: intendo parlare del lavoro all'interno del comitato che si é riunito tre volte e in modo particolare tra i responsabili della preparazione del bollettino.

La battitura dei testi inviatici ha richiesto molte ore di lavoro alla segretaria del cassiere e del dott. Cotti.

Speriamo che il nostro bollettino trovi l'accoglienza che merita per il suo contenuto scientifico e per le sue numerose notizie e comunicazioni interessanti che testimoniano del lavoro che viene svolto durante l'anno al riparo dalla curiosità della gente.

Per quanto concerne la pubblicità posso comunicare che la RTSI ha rivolto un invito a tutti gli enti che operano nel Ticino a presentarsi sotto la rubrica VIDEO LIBERO che va in onda sabato alle 17.30. Il comitato ha ritenuto inopportuna la richiesta da parte del nostro sodalizio di uno spazio nell'ambito di questa emissione televisiva almeno nella forma prevista. I motivi per questa decisione vanno ricercati nella poca efficienza telegenica delle nostre attività.

Il 5 maggio si é tenuta a Berna la riunione dei presidenti delle società regionali di tutta la Svizzera sotto gli auspici della società elvetica di scienze naturali, società a capo delle società scientifiche da un lato e le società regionali dall'altro. Dopo la ristrutturazione della società elvetica i membri delle singole società regionali sono anche membri delle società a livello nazionale. Ogni società regionale paga una quota per ogni membro. I vantaggi che ne derivano si possono riassumere in questo modo: le società regionali fanno parte integrante della società-capo e quindi possono influire sulla politica di questo ente che funziona da accademia delle scienze a livello internazionale. Dato il contributo per ogni membro le società regionali possono pretendere anche un aiuto finanziario per l'organizzazione di simposi e per la pubblicazione dei bollettini o di riviste scientifiche. Difatti anche la STSN ha ottenuto un sussidio cospicuo per la pubblicazione del bollettino del 1976/77 e di quello attuale e speriamo ottenerne un altro anche per il prossimo numero che dovrebbe uscire nel 1980, visto che abbiamo deciso di pubblicarne uno ogni due anni. Durante la seduta dei presidenti, il presidente uscente dott. Kurt Aulich di San Gallo ha tenuto una relazione intesa ad illustrare i problemi dei rapporti reciproci tra le varie società cantonali con la società-capo. Ha insistito sulla necessità di intensificare questi rapporti sotto forma di uno scambio di conferenzieri e di documenti d'informazione sull'attività svolta. A tale scopo dovrebbe anche servire la riunione triennale dei presidenti delle società cantonali che per la seconda volta si tiene a Berna.

Nel corso della seduta 4 presidenti provenienti da varie regioni, Zurigo, Ticino e Soletta, hanno tenuto una relazione sull'ente da loro rappresentato. E' emerso che ognuna delle società ha i suoi problemi particolari; in generale si é potuto constatare che le società dei cantoni non universitari godono di una notevole autonomia e svolgono un'attività assai vasta in modo da poterle considerare come delle piccole accademie locali raggruppanti tutti gli studiosi della regione, mentre le società nei cantoni universitari si trovano un po' all'ombra dell'ateneo. Ci sono vantaggi e svantaggi da ambo le parti.

Il giorno dopo si é tenuta a Berna anche la seduta del senato, organo legislativo della società elvetica. Sono state accettate le proposte di emendamenti dei regolamenti e di nomine statutarie e sono stati approvati i rendiconti delle varie commissioni. Le società regionali d'ora innanzi saranno rappresentate in seno al comitato centrale attualmente residente a Berna dal Signor Fasel, direttore del museo di storia naturale del canton Friburgo.

Mi auguro che sia la nostra attività nel Cantone sia le nostre relazioni con la società-capo possano svilupparsi in modo tale da raggiungere pienamente gli obiettivi previsti dallo statuto.

O. Tramèr

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA STSN NEL 1979

L'attività del sodalizio durante l'anno 1979 può essere caratterizzata nel modo seguente: escursioni scientifiche, pubblicazione del bollettino 1979.

Da una parte abbiamo cercato di organizzare delle escursioni con un programma assai vario. La prima, del 17 giugno, ha avuto come meta la Valcolla. Il suggerimento era stato fatto in occasione dell'assemblea autunnale tenutasi a Lugano il 16 dicembre alla presenza di pochi soci, dalla Signora On. G. Paltenghi-Gardosi.

Ho potuto convincere l'ing. Bruno Campana di farci da esperta guida nello studio della struttura geologica di questa regione del Luganese.

Per una coincidenza fortuita si è tenuta a Lugano proprio nel mese di giugno, data scelta negli ultimi anni per le escursioni primaverili, l'assemblea generale della associazione svizzera dei geologi e degli ingegneri del petrolio. L'ing. Campana ha invitato il nostro sodalizio a partecipare tanto all'assemblea quanto all'escursione della domenica, 17 giugno.

Le conferenze tenutesi in occasione dell'assemblea hanno suscitato un grande interesse perché ben documentate e illustrate con diapositive. Anche la discussione che si è sviluppata in seguito è stata veramente molto interessante. Numerosi rilievi geologici sono stati illustrati dall'ing. Campana e poi distribuiti ai soci che si erano iscritti per l'escursione. Ogni partecipante ha potuto farsi un'idea sugli strati geologici che si sarebbero potuti vedere il giorno dopo. A causa di varie difficoltà organizzative si è dovuto rinunciare però alla prima parte della prevista escursione. Durante la gita in partenza dal Maglio di Colla il dott. Campana ha fornito tutte le spiegazioni richieste da parte dei soci.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare l'ing. Campana per averci offerto la possibilità di conoscere meglio la Valcolla.

L'altra escursione scientifica si è tenuta il 6 ottobre in partenza da Magliaso. Lo scopo è stato quello di dare ai soci interessati ai funghi e ai problemi della micologia l'occasione di percorrere il Basso Malcantone sotto la guida esperta del prof. Lucchini. Purtroppo parecchi soci, tra i quali il sottoscritto, non hanno potuto partecipare causa impegni inderogabili (Proprio lo stesso giorno ha avuto luogo la seduta autunnale della commissione cantonale per il parco botanico delle Isole di Brissago).

A due riprese si è riunito il comitato per deliberare su vari argomenti tra cui la pubblicazione del bollettino anche nell'anno in corso. Grazie ad un contributo da parte della società capo, la società elvetica di scienze naturali con sede a Berna, il nostro sodalizio è senz'altro in grado di permettersi la pubblicazione di un fascicolo anche nell'anno 1979.

Sarà la LXVII annata del bollettino della STSN. Contrerrà contributi da parte dei seguenti soci: il prof. Carlo Branca ci ha fornito un lavoro sulle Proteacee presenti nel parco botanico del Cantone Ticino delle Isole di Brissago. Il contributo del prof. Guido Cotti tratta delle nuove collezioni del museo di storia naturale; quello del Signor E.v. Leemann di mammiferi del Ticino; la comunicazione del Signor P. Froesch parla delle variazioni nelle placche cefaliche delle vipere aspis e berus.

La commissione cantonale per il parco botanico del Cantone Ticino delle Isole di Brissago sarà presente nel bollettino con le relazioni annuali del presidente e con gli aggiornamenti dei registri delle specie vegetali e dei libri acquistati per la biblioteca nonché con uno studio sull'accrescimento dei bambù nei mesi di agosto 1975, 1978 e 1979.

Non mancherà lo stato meteorologico 1978 da parte del defunto socio Flavio Ambrosetti che ci ha fornito anche un altro suo lavoro: purtroppo è stato il suo ultimo contributo al nostro sodalizio. Porta il titolo "Le temperature dell'aria alle Isole di Brissago". Il suo successore Hans Peter Roesli mi ha assicurato la sua collaborazione per il futuro, quindi non mancherà neanche lo stato meteorologico 1979.

Le relazioni con la società-capo si sono tenute entro il limite della normalità. Da parte del delegato al senato non mi è giunta nessuna relazione scritta, almeno fino a questo momento.

L'odierna seduta autunnale è contrassegnata purtroppo da un lutto che ci ha colpito tutti in modo doloroso. La perdita di Flavio Ambrosetti si farà sentire ancora per lungo tempo, soprattutto in seno alla commissione del parco botanico. Inoltre ho ritenuto doveroso rievocare nella seconda parte dell'assemblea una personalità che ha lasciato un'impronta indelebile nella STSN: nel ventesimo anniversario della sua scomparsa avvenuta il 28 dicembre 1959 vorrei ricordare la figura del prof. dott. Mario Jäggli, già presidente e cofondatore del sodalizio nel 1903.

Prima di lasciare la presidenza al mio successore, desidero richiamare la vostra attenzione sul problema della frequenza delle assemblee ed il pagamento della quota sociale che è scesa quest'anno sotto i limiti delle 100 unità. Perciò ci siamo permessi di allegare alla convocazione un biglietto di cui conoscete il contenuto. Toccherà al nuovo comitato studiare più da vicino i provvedimenti che si impongono nel caso. Riattivare la società è una bella parola, ma quando si deve passare ai fatti le cose sono ben più difficili.

Non mi resta che auspicare per il futuro una partecipazione più attiva da parte di tutti i soci.

O. Tramèr

COMMEMORAZIONE DI FLAVIO AMBROSETTI

Dover fare una commemorazione, dopo una fulminea scomparsa come é stata quella di Flavio Ambrosetti, non é cosa facile. Il nostro caro socio se n'è andato in punta di piedi senza disturbare nessuno, come era suo costume. Ci ha lasciati attoniti e smarriti, perché, pur avendo raggiunto i limiti d'età per il pensionamento, era ancora pieno di idee e di iniziative e la sua intelligente operosità nelle varie commissioni, di cui era membro influente, era apprezzata da tutti. Ancora alla vigilia della sua morte abbiamo discusso assieme i piani di una futura collaborazione a favore del parco botanico delle Isole di Brissago a cui teneva tanto quanto me. Durante i frequenti incontri nella sua casa ospitale a Locarno-Monti avevamo parlato dei lavori da eseguire nei prossimi anni. L'ultimo suo lavoro era destinato al parco botanico; esso porta il titolo: "La temperatura dell'aria alle Isole di Brissago" ed é il riassunto delle registrazioni fatte durante gli ultimi cinque anni. Proprio durante l'inverno scorso sono state registrate dai termometri collocati nella capannina e da quelli posti vicino al suolo notevoli differenze di temperatura. Queste osservazioni di notevole importanza per le coltivazioni future nel parco verranno pubblicate sul prossimo bollettino della STSN. Riferisco questi fatti per dimostrare che Flavio Ambrosetti si é impegnato a fondo per la meteorologia anche dopo il pensionamento.

Nato a Bodio 65 anni fa, frequentò le scuole a Biasca, compì i suoi studi superiori alla scuola politecnica federale di Zurigo, dove ottenne il diploma di matematica nel 1938. Venne subito assunto dalla direzione dell'Osservatorio federale di meteorologia che stava sorgendo in quegli anni a Locarno-Monti. Con la sua attività e con i suoi studi ha contribuito efficacemente al costante sviluppo della stazione situata sul versante Sud delle Alpi.

Nel 1962, in virtù dei meriti acquisiti, venne chiamato alla direzione dell'Osservatorio, carica che tenne fino al maggio scorso.

Per il nostro sodalizio Flavio Ambrosetti é stato un membro attivo, un collaboratore assiduo. Sin dagli anni 1945 appaiono sui bollettini suoi contributi intitolati "Lo stato meteorologico dell'anno". Forniva la sua collaborazione con la massima puntualità ed i suoi scritti erano sempre ben leggibili. Era abituato a lavorare per il bene comune in un ambiente dove suprema legge é la precisione e la puntualità. Redigere ogni giorno il bollettino meteorologico e spedirlo in tempo per essere letto alla radio fu per 40 anni il suo pane quotidiano e questo fatto non poté non influire sul suo ritmo di lavoro e sul suo carattere.

Quando Flavio Ambrosetti prendeva la parola, il suo dire era caratterizzato dal rigore scientifico. I suoi interventi erano improntati all'oggettività ed erano sempre ben fondati.

Della parola di Flavio Ambrosetti ci si poteva fidare. Quando si trattava di difendere i diritti degli operai o degli impiegati poteva anche accalorarsi. Gli stavano a cuore la giustizia, la rettitudine e l'oggettività del giudizio. Non amava mettersi in mostra, amava la compagnia allegra, ma non gli piaceva l'esagerazione: ogni cosa al suo posto e al momento giusto. Questa é l'immagine che conservo di Flavio Ambrosetti, che é stato per me un vero amico. Abbiamo collaborato nella commissione del parco botanico del Cantone Ticino per ben 20 anni, cioè dal momento in cui la commissione venne creata dal Consiglio di Stato, il 29 aprile 1959, fino al momento della sua scomparsa.

Egli fu presidente del sodalizio dal 1965 al 1967 e vicepresidente nei tre anni successivi, come lo vuole la buona tradizione della STSN, a cui il defunto teneva tanto e ciò per buoni motivi di oggettività.

O. Tramèr

RELAZIONE DEL DELEGATO AL SENATO DELLA SOCIETA' ELVETICA DI
SCIENZE NATURALI

La 72^a seduta del Senato della Società elvetica di scienze naturali (SHSN) ha avuto luogo a Berna il 19 maggio a Palazzo Federale sotto la direzione del presidente centrale prof. dott. E. Niggli. Erano presenti 65 membri del Senato o loro rappresentanti, 14 ospiti e 12 membri del Comitato centrale.

Non mi soffermerò sulle trattande solite dei conti dell'anno antecedente, del budget per l'anno in corso e delle nomine nelle varie commissioni e delegazioni.

Informazioni sono state date sull'assemblea annuale della SHSN prevista a Losanna dal 5 al 7 ottobre 1979; per l'assemblea del 1980 è stata scelta la data dal 16 al 19 ottobre a Winterthur. Nel rapporto del Comitato centrale fu rilevato il successo ottenuto con l'iniziativa di tenere durante l'assemblea annuale un simposio di tre giorni organizzato dalla SHSN con partecipazione internazionale. Fu tenuto per la prima volta nell'assemblea di Briga dal 5 all'8 ottobre 1978 e fu sul tema dei ghiacciai. E poichè ho partecipato a questa assemblea ne dò qui una breve relazione. Durante la seduta del Senato -è una notizia che entra in questo contesto- fu commemorata l'attività del prof. Robert Häfeli, Zurigo, morto pochi giorni prima, presidente della Commissione dei ghiacciai dal 1950 al 1973, che ha promosso in modo decisivo l'indagine della neve e dei ghiacciai sulle Alpi e in Groenlandia. La teoria dei ghiacciai è legata all'interpretazione dei massi erratici, costituenti per tanto tempo un enigma; entrò a far parte della scienza quando Jean de Charpentier, professore onorario di geologia a Losanna, e dopo di lui il celebre naturalista Louis Agassiz di Neuchâtel in base alle loro indagini sulle Alpi riconobbero che i ghiacciai alpini un tempo erano molto più estesi e che le masse moreniche erano da interpretarsi come tracce di ghiacciai del passato. Ma già prima di loro fu un vallesano, Ignaz Venetz, di cui l'opera fu illustrata in una conferenza del presidente annuale dell'assemblea S. Escher, a sostenere la teoria che non solo si ebbero nel passato glaciazioni più ampie sulle Alpi, ma anche su altre estese regioni dell'Europa.

A Briga si è trattato dei ghiacciai del mondo intero, nella loro attuale estensione e nelle loro vicende nel passato, della loro importanza attuale e dei problemi che comportano. Connessa vi è la storia e i meccanismi del clima (J. Murray Mitchel, Silver Spring, Maryland, USA); Welten di Berna, specialista nell'analisi del polline fossile, ha riferito sull'influsso dei ghiacciai sulla vegetazione nel corso degli ultimi centomila anni con un accenno alle particolari condizioni del Ticino, studiate da H. Zoller (Basilea); F. Müller di Zurigo, molto noto per le sue ricerche sui ghiacciai del Canada, ha mostrato con splendide diapositive l'ampiezza e lo stato attuale dell'enorme silenziosa estensione dei ghiacciai sulla Terra.

Altri argomenti trattati: l'informazione immagazzinata nel ghiaccio sulla storia della Terra (H. Oeschger, Berna); recenti variazioni del ghiaccio sulle Alpi svizzere, dove dalla fine del secolo scorso il Ticino ha perso in estensione e massa una notevole parte dei suoi ghiacciai (P. Kasser, Zurigo); ricerche sui ghiacciai temperati (L. Lliboutry, Grenoble); sul contenuto di gas nel ghiaccio dei ghiacciai (B. Staufer, Berna); sul trasporto di sostanze solide nei ruscelli dei ghiacciai (A. Bezinger, Hérémence);

sulla meccanica dei ghiacciai (B. Kamb, Pasadena, USA); sulle valanghe di ghiaccio e sulle inondazioni causate dai laghi dei ghiacciai (H. Röthlisberger, Zurigo).

Tutte le conferenze del simposio saranno pubblicate negli atti della SHSN.

A chiusura del congresso non poteva evidentemente mancare un'escursione glaciologica nella regione del ghiacciaio più lungo delle Alpi con i suoi 27 km di estensione, il ghiacciaio dell'Aletsch che, come risulta dalla prima edizione della carta Dufour del 1846, ha avuto in questo tempo un ritiro di circa 2 km. Sulle sue morene recenti si può seguire il ritorno della vegetazione, la testimonianza dell'aspra lotta della conquista della vita sul regno del minerale e dal confronto tra morene vecchie e morene recenti si ha l'osservazione interessante della diversità della vegetazione. La maestosa foresta di pino cembro dell'Aletsch è l'unica foresta in Svizzera che prospera al disopra di un ghiacciaio; dal 1933 è posta sotto protezione. Da due anni è aperto in vicinanza il nuovo centro di protezione della natura. In connessione con il soggetto principale delle conferenze del congresso è stata allestita una esposizione ricca di fotografie e di istruttive didascalie sul tema: la Svizzera e i suoi ghiacciai, dall'epoca glaciale ai nostri giorni. Dalle Alpi al Giura i ghiacciai hanno modellato il paese e le sue attività umane. Il glaciologo ammira le bellezze della natura, studia i suoi segreti e tenta di prevenire i danni della sua energia indomita. All'esposizione ha collaborato l'Ufficio nazionale svizzero del turismo. Dopo il congresso questa esposizione è stata trasferita in varie città della Svizzera; nel 1979 è stata tenuta a Bellinzona.

Aldo Toroni

